

.

Tecniche insegnamento nella pedagogia speciale

Dalle teorie comportamentiste....

Principi

- le manifestazioni del comportamento sono **apprese dall'esterno** e non autoprodotte, quindi **acquisibili**
- l'**apprendimento** in questa prospettiva è un insieme di **modificazioni** relativamente stabili **del comportamento** soggettivo acquisite proprio **nella relazione che l'individuo stabilisce con l'ambiente**
- il condizionamento è un apprendimento di nessi psicologici, imparando ad **associare le risposte** soggettive alle molteplicità **di stimoli esterni**, ogni individuo costruisce il proprio repertorio comportamentale

Dalle teorie comportamentali, quali concetti per la didattica?

L'insegnamento è **programmato**, cioè riconducibile a schemi di programmazione didattica, che hanno come riferimento gli obiettivi generali della formazione

Insegnare implica sapere cosa si vuole insegnare, quali argomenti presentare, quali risposte aspettarsi e quando presentare i rinforzi, un metodo di lavoro che non lascia spazio alla casualità, ma che richiede una rigorosa intenzionalità dell'agire.

L'azione didattica viene a focalizzarsi soprattutto

- sui risultati da conseguire, che divengono obiettivi da definire in modo molto chiaro e preciso,
- sull'organizzazione degli stimoli e quindi la modalità di presentazione dei contenuti.

teorie comportamentali e didattica

Nascono i principi fondamentali da seguire nella costruzione di ogni curriculum formativo:

1. definizione chiara degli obiettivi da raggiungere,
2. selezione delle esperienze formative più adatte per raggiungere gli obiettivi;
3. organizzazione sequenziale delle esperienze formative prescelte;
4. valutazione diretta all'accertamento del raggiungimento degli obiettivi intesi.

Apporto delle teorie comportamentali alla didattica

Nasce la **programmazione per obiettivi**

si tratta di un percorso di progettazione dove vi è un rapporto tra mezzi e fini e il processo di acquisizione viene concepito in termini lineari, definibili attraverso sequenze di obiettivi che procedono dal semplice al complesso

Vengono introdotti **altri concetti che a tutt'oggi rientrano nel linguaggio utilizzato** nel lavoro programmato con le disabilità, soprattutto laddove sono presenti gravi difficoltà...

teorie comportamentali e didattica

La **task analysis o analisi del compito**,
la suddivisione di un compito complesso nelle forme
semplificate

L'idea è quella dello sviluppo sequenziale e gerarchico, **dal
semplice al complesso**

e quindi la proposta di percorsi di apprendimento che
procedono per gradi, in cui le conoscenze vengono via via
inserite nel processo solo dopo che sono stati acquisiti tutti
i prerequisiti necessari, evitando bruschi salti.

Vengono definiti sotto-obiettivi e ogni sotto-obiettivo
sviluppa una abilità specifica, che deve essere appresa e
consolidata, solo successivamente i diversi sotto-obiettivi
verranno **concatenati (chaining)** tra loro nella costruzione
della capacità d'azione che risponderà all'obiettivo
primario.

Un esempio di task analysis

Attività relative alle autonomie (cura del sé)

Obiettivo: lavare le mani	Si autonomo	Aiuto verbale	Aiuto fisico	Non risponde
Va al lavandino				
Apri il rubinetto				
Bagna le mani				
Prende il sapone (in alternativa usa il dispenser)				
Strofina le mani				
Sciacqua le mani				
Chiude l'acqua				
Prende l'asciugamani (in alternativa le salviette dal contenitore)				
Asciuga le mani				
Ripone l'asciugamani (getta la salvietta)				

Un esempio di task analysis

Attività relative alle autonomie (cura del sé)

Chaining o concatenamento

dopo che il soggetto ha esercitato le risposte (sotto-obiettivi) uno ad uno

il procedimento prevede la concatenazione di tutte le risposte in ordine, l'ordine deve essere riprodotto in modo sequenziale e adeguato al compito

Es. lavarsi le mani

Il soggetto si esercita nell'aprire il rubinetto...

nel mettere le mani sotto il rubinetto...

nel strofinare le mani...

poi deve concatenare questi passaggi ...

teorie comportamentali e didattica

Il feedback

si apprende meglio se le conoscenze vengono suddivise in più unità informative e se al soggetto vengono forniti continui *feedback* di valutazione circa l'accuratezza dell'avvenuto apprendimento.

L'esercizio è strumento indispensabile, insieme al rinforzo e la verifica.

La pratica rende il soggetto capace di trasferire da un compito all'altro le abilità acquisite.

Le procedure possono essere acquisite attraverso forme di istruzione programmata, che mirano a promuovere e consolidare progressivamente le sotto-procedure che, integrandosi tra loro, danno luogo alle procedure complessive.

teorie comportamentali e didattica

La valutazione

- I risultati attesi vengono espressi come competenze osservabili e valutabili; la valutazione, di conseguenza, prende la forma di giudizi riferiti a prestazioni specifiche.
- L'insegnamento si basa sulla previsione del compito e delle strategie che serviranno per risolverlo, si basa sull'organizzazione degli apprendimenti in sequenze che vanno dal semplice al complesso e sulla facilitazione dell'insegnamento mediante la sua scomposizione in unità di contenuti facilmente gestibili, **unità didattiche** da insegnare e da apprendere.

teorie comportamentali e didattica

L'errore

è un nesso procedurale importante

Per contenere gli errori è bene che l'apprendimento sia organizzato, pre-incanalato e incanalato in precisi e dettagliati iter formativi finalizzati, la cui meta è costituita da insiemi di obiettivi didattici, contenutisticamente e metodologicamente espliciti, calibrati sul controllo dei prerequisiti individuali e il rispetto degli standard di apprendimento prefissati.

Importanti sono le tecniche per aiutare e contenere gli errori.

teorie comportamentali e didattica

Shaping o modellaggio

Dato un comportamento meta (o finale),

Si individua un comportamento iniziale (o risposta) che il soggetto è in grado di emettere e che si avvicini il più possibile al comportamento meta

Inizialmente si aumenta, mediante rinforzo, la frequenza di emissione del comportamento *iniziale*, si smette poi di rinforzare il comportamento iniziale in favore di un comportamento emesso che si avvicini di più al comportamento *meta*

quindi si rafforzano le risposte che sono approssimazioni sempre più simili al comportamento meta, finchè il soggetto arriva a emettere un comportamento che inizialmente non faceva parte del suo repertorio.

Questa tecnica ha lo scopo di ampliare il numero di comportamenti nel repertorio comportamentale già in possesso da parte di un soggetto.

teorie comportamentali e didattica

Prompting (tecnica dell'aiuto) e fading (attenuazione dell'aiuto)

Il prompting consiste nel fornire aiuti aggiuntivi (prompt sono istruzioni, gesti, dimostrazioni, aiuti fisici etc.) che servono per aumentare la probabilità che i soggetti diano le risposte corrette.

Il fading consiste nel togliere l'aiuto, ma in forma progressiva, gli aiuti vengono tolti gradualmente (es. sfumando fino a far sparire un'immagine, allungando i tempi in cui si fornisce un aiuto ...)

Alcuni esempi:

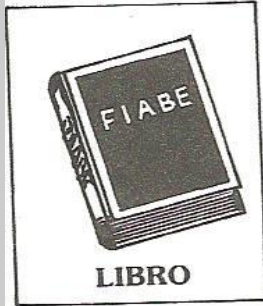
Prompt (e fading) per lavarsi le mani

Aiuto verbale e gestuale: «Marco apri il rubinetto, metti sotto l'acqua le mani»

Aiuto verbale: Marco apri il rubinetto, ... le mani (si aspetta per vedere se ora mette sotto l'acqua le mani ...)

Aiuto verbale: Marco apri il rubinetto ... (si attende...)

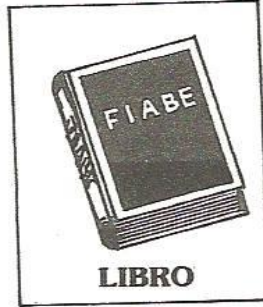
Aiuto verbale: Marco ... il rubinetto (si indica e si attende:...)



LIBRO



LIBRO



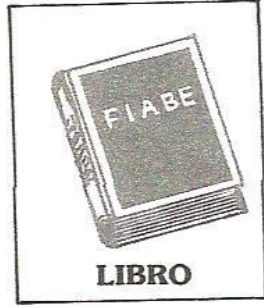
LIBRO



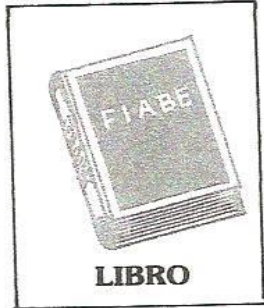
LIBRO



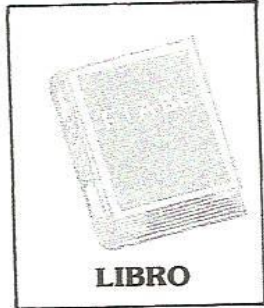
LIBRO



LIBRO



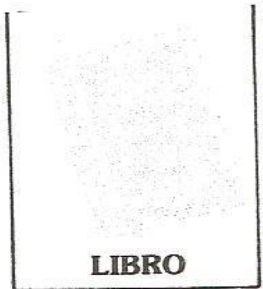
LIBRO



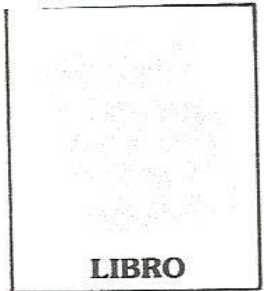
LIBRO



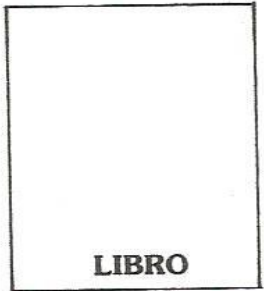
LIBRO



LIBRO



LIBRO



LIBRO

teorie comportamentali e didattica

Modellamento e imitazione

Si utilizza soprattutto quando vi sono soggetti con un linguaggio ricettivo limitato

Molti apprendimenti si basano sull'imitazione

Tale capacità è presente nel bambino fin dai primi mesi di vita

Il bambino che imita viene solitamente rinforzato dall'adulto nel gesto imitato (es. batte le mani, l'adulto lo loda e batte le mani con lui...)

Tale capacità permane e ci permette di apprendere per tutta la vita (es. soprattutto nel fare le cose, nell'imparare una procedura, nel vestirsi ...)

teorie comportamentali e didattica

Per soggetti con capacità limitate l'imitazione può essere una importante risorsa.

È importante quindi che impari a imitare, tale capacità va incentivata attirando l'attenzione, proponendo ad esempio un gesto (es. toccarsi il naso con la punta del dito indice), mostrandolo, eventualmente ricorrendo ad aiuti (propts) per attivare quel gesto, dando rinforzo quando lo compie.